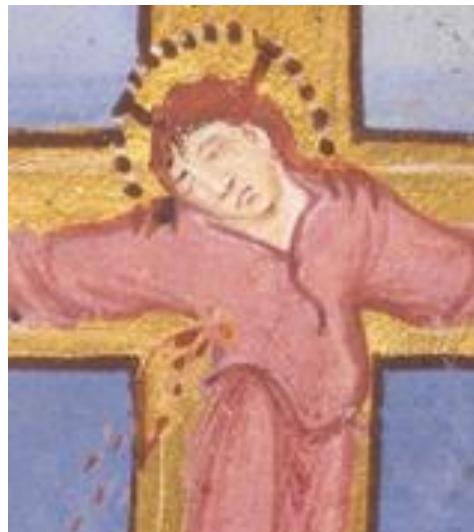


Quaresima 2018  
Digieno e Parola

Dire "sì"  
al Battesimo



## Come celebrare il perdono da figli



Questa remissione  
dei peccati  
è opera della Trinità.  
(Sant'Agostino)

L'abbraccio del Padre  
La riconciliazione è festa  
C'è posto per i fratelli  
Il perdono vince

Mantova, Cattedrale di San Pietro

23 marzo 2018

## *Presentazione*

Il sesto passo<sup>1</sup> del cammino quaresimale ‘Dire sì al battesimo’, ci accompagna ad incontrare il Padre. È forte in noi il desiderio di questo abbraccio che ci è promesso per l’eternità. Nel tempo che ci è dato ne gustiamo il preludio e l’anticipazione nel sacramento della Riconciliazione, ma anche ogni volta che, nella vita quotidiana, custodiamo la vita nuova del Battesimo, seguendo il Figlio nell’umiliazione della morte e nella speranza certa della resurrezione. È la chiave che apre la porta dell’accoglienza e del perdono.

La parabola dell’evangelista Luca (c.15) - quella del Padre misericordioso e del figlio prodigo – dà parola a questa relazione agli inizi vitale, poi tradita, poi riconciliata; le dà il senso della dignità, della festa, di una forza vittoriosa, perché la pietra tombale è spostata per sempre e le acque battesimali ci consegnano ad un cammino che, pur attraversando le valli del peccato, riceve tutto il necessario per rimanere alla presenza del Signore: veste, calzari, anello.

Quattro sono dunque i momenti della preghiera:

- La confessione: riconoscersi nell’abbraccio del Padre
- I segni della festa della riconciliazione
- Nell’abbraccio del Padre c’è posto per i fratelli
- Il perdono è la forza che vince in noi il rancore e lo spirito di vendetta

Siamo ormai alla soglia della veglia pasquale per la celebrazione del nostro ‘sì’ battesimal.

---

<sup>1</sup> Occorrente: croce gloriosa; tunica, calzari, anello (su un vassoi); bacinella con acqua, asciugamano.

## Canto: SPIRITO DI DIO

*Spirito di Dio riempimi  
Spirito di Dio battezzami  
Spirito di Dio consacrami  
Vieni ad abitare dentro me!*

*Spirito di Dio riempici  
Spirito di Dio battezzaci  
Spirito di Dio consacraci  
Vieni ad abitare dentro noi!*

*Spirito di Dio guariscimi  
Spirito di Dio rinnovami  
Spirito di Dio consacrami  
Vieni ad abitare dentro me!*

*Spirito di Dio guariscici  
Spirito di Dio rinnovaci  
Spirito di Dio consacraci  
Vieni ad abitare dentro noi!*

## INVITO ALLA LODE DELLA SANTA TRINITÀ

- V. Venite fratelli e sorelle, inchiniamoci davanti al nostro Dio, il Padre † il Figlio, lo Spirito Santo.
- T. Ti rendiamo gloria, Trinità senza inizio e indivisibile Unità.
- V. Nel cuore della terra sei venuto a salvarci, o Padre Creatore.
- T. Sull'albero della sofferenza ai chiodi ti sei offerto, o Cristo mio.
- V. Medico celeste, hai dato il tuo corpo per ricreare il nostro.
- T. Hai effuso il tuo Spirito per lavarci dal nostro male
- V. e ricondurci al Padre tuo.
- T. Nel nostro pentimento accoglici, non respingere le tue creature. Amen.

Seduti

## G. - LA CONFESSONE: RICONOSCERSI NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

(Lc 15, 17-19)

- L1 Allora ritornò in sé e disse:
- L2 “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”.
- L1 Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:
- L2 “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.
- G. Contempliamo in silenzio l'abbraccio del Padre. Immedesimati in quel figlio: la sua storia è la tua storia.

*Scorrono le immagini – musica in sottofondo*

## G. - I SEGNI DELLA FESTA DELLA RICONCILIAZIONE

(Lc 15, 22.24)

**L1** Ma il padre disse ai servi:

**L2** "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

**L1** E cominciarono a far festa

*In sottofondo un arpeggio leggero*

**V.** Vieni nell'abbraccio: non sei più servo, ma figlio: rivestiti di Cristo

*Il diacono consegna la veste bianca a una sorella che la eleva per mostrarla all'assemblea*

**V.** Ricevete di nuovo l'abito nuziale e entrate al banchetto nuziale

**T.** è la veste bianca lavata nel sangue dell'Agnello.

**V.** Dimora nell'abbraccio: ricevi l'anello del mio Regno.

*Il diacono consegna l'anello a un fratello che lo eleva per mostrarlo all'assemblea*

**V.** Ricevete di nuovo l'abito nuziale e entrate al banchetto nuziale

**T.** è la veste bianca lavata nel sangue dell'Agnello.

**V.** Rimani nell'abbraccio: ricevi i calzari per camminare alla mia presenza.

*Il diacono consegna i calzari ad una sorella che li eleva per mostrarli all'assemblea*

**V.** Non sei più ospite e pellegrino; sei familiare di Dio e concittadino dei santi.

**T.** Stiamo innanzi a te, o Padre, con confidenza e con rispetto.

*Fine dell'arpeggio leggero in sottofondo*

CANTO: GRAZIE PADRE BUONO

Ritornerò e andrò da mio padre e gli dirò:  
ho peccato contro il cielo e contro di te,  
non sono più degno, lo so,  
del tuo santissimo nome.

Ritornerò e andrò da mio padre  
e gli dirò: come uno dei tuoi servi ora mi tratterai,  
non sono più degno, lo so,  
ma tu mi tendi la mano,  
mi accogli e mi abbracci con gioia.

*Grazie Dio, sei Padre buono,  
grazie Dio, per il tuo perdono.  
Eccomi, non sono servo, tu mi dici figlio mio.  
Quale onor l'anello al dito,  
quale amor i calzari ai piedi,  
cuore mio  
esulta per l'immenso amor del Padre tuo,  
canta grazie Dio.*

Padre mio sei misericordia,  
Padre mio solo tu sei la speranza dell'umanità.  
Ancora di certo cadrò  
ma il mio peccato, Signore,  
si perde nel tuo immenso amore. *Rit.*

Cuore mio esulta per l'immenso amor del Padre tuo,  
canta grazie Dio.

#### **G. - NELL'ABBRACCIO DEL PADRE C'È POSTO PER I FRATELLI**

(Lc 15, 25-32)

- L1** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose:
- L2** “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.
- L1** Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:
- L2** “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.
- L1** Gli rispose il padre:
- L2** “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

## **G. - IL PERDONO È LA FORZA CHE VINCE IN NOI IL RANCORE E LO SPIRITO DI VENDETTA**

Contempliamo in silenzio l'immagine di Caino e Abele. Nella prima coppia di fratelli è entrato l'odio che divide. Immedesimati prima in Caino e poi in Abele, quando hai colpito il fratello e quando sei stato colpito dal fratello.

*Mentre si guarda in silenzio si fa in sottofondo un arpeggio musicale*

- V. Amici, chi odia suo fratello è omicida e la vita eterna non dimora più in lui. Non camminiamo nelle tenebre che accecano i nostri occhi, ma facciamo il primo passo chiedendo la pace.
- L3 Colui che ha commesso una colpa cerca un'occasione per fare la pace. Ma ha vergogna di venire da te. Allora va' tu per primo incontro a lui per fare pace con lui.
- L4 Chi sta più in alto, chi è pieno di onore deve lui andare verso chi è piccolo e deve umilmente fare pace con lui. All'inizio del mondo il serpente ha messo divisione sulla terra. La collera tra il Signore e Adamo è di quel tempo. Dei due chi era il più piccolo? Chi era il più povero? Chi aveva peccato? Chi è andato dall'altro per fare pace con lui?
- L3 Adamo è fuggito lontano da Dio. Allora il Figlio del Re ha lasciato la casa di suo Padre è venuto lui a fare la pace con chi era andato in collera nella sua libertà. Egli, il Figlio che si deve onorare è disceso tra gli uomini senza onore. Egli, il ricco, è venuto a domandare la pace al povero.
- L4 Voi tutti che siete in collera, tremate, affrettatevi a fare pace, ogni giorno. Sì, noi abbiamo provocato la collera del Signore ma egli ci ha perdonato con amore. Nessuno deve dire: «Tu hai peccato contro di me e allora vieni verso di me per primo. Io sono migliore di te. Sei tu che mi hai fatto del male. Devo io far pace con te?».
- L3 Adamo ha peccato ma il Signore non ha voluto agire in questo modo con lui. È il Signore che si è fatto piccolo e ha chiesto la pace ad Adamo. Se il Signore Gesù fosse restato presso il Padre e non fosse venuto incontro agli uomini ancora oggi Adamo sarebbe in collera con di lui.
- L4 Lui, il Signore, che è al di sopra di tutti nel suo grande amore è sceso verso di noi, piccoli e poveri e ci ha dato la pace ci ha guidati e ci ha fatti salire fino al Padre per dare a noi la gloria.
- L3 Il Signore è disceso verso gli schiavi lui, il Re, si è avvicinato ai piccoli. Sì, Dio è disceso fino a noi per fare pace con noi. Tu che sei in collera contempla Dio e imitalo. Agisci con sapienza, fa' pace con il tuo fratello.

**G. - Pensiamo ad alcune persone con cui abbiamo vissuto inimicizie, incomprensioni, ostilità, invidie, divisioni, maledicenze. Chiediamo al Signore di infondere nei nostri cuori la forza del perdono e di lavarci gli uni gli altri i nostri peccati.**

*pausa di silenzio*

## **SEGNO DEL PERDONO FRATERNO**

*Due sposi si lavano le mani reciprocamente: prima uno bagna le mani dell'altra (lentamente), poi viceversa. Poi uno asciuga le mani dell'altra e viceversa.*

## **INSEGNAMENTO DEL VESCOVO**

*Breve pausa di silenzio*

## **SCAMBIO DELLA PACE**

- V. Fratelli, sorelle, il Padre ci ha liberati dalla morte e ci ha trasformati da stirpe di Adamo a fratelli di Cristo. Anziché farci litigiosi, ci ha resi pieni di pace, ci ha trasformati da arrabbiati in docili, da esseri pieni di vendetta a esseri pieni di misericordia, da orgogliosi in umili, da corrotti in puri, da malvagi in giusti, e così amiamoci gli uni gli altri con tutto il cuore.
- T. Sì, è a questa pace che noi siamo stati chiamati.
- V. E noi, ammessi alla gioia del Regno, abbracciamoci nella carità e diamoci la pace, la pace senza inganni, la pace che non è ipocrita, la pace senza doppiezza, la pace che non è il bacio di Giuda, la pace che è dono del Risorto.

Scambiatevi il dono della pace dicendo: *Sei figlio/a e fratello/sorella, vivi nella pace.*

## **PADRE NOSTRO**

- V. Fratelli, a motivo della nostra pace e della nostra concordia c'è festa in Cielo. Il Padre gioisce per i figli riconciliati. Inabitati dal suo Spirito e fatti una cosa sola con la preghiera del Figlio, osiamo dire:

*(lentamente e con le mani elevate come il celebrante)*

Padre nostro (*pausa*)  
che sei nei cieli (*pausa*)  
Sia santificato il tuo nome (*pausa*)  
Venga il tuo regno (*pausa*)  
Sia fatta la tua volontà (*pausa*)  
come in cielo così in terra (*pausa*)  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)  
Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)  
e non ci indurre in tentazione (*pausa*)  
ma liberaci dal male.

## VENERAZIONE E BENEDIZIONE CON LA SANTA CROCE

*Il diacono eleva in alto la croce*

- V. Salve, croce  
T. su di te il Figlio ha glorificato il vero Dio che è Padre ricco di misericordia.
- V. Salve, croce  
T. su di te Gesù ha manifestato l'uomo vero, il Figlio di Dio.
- V. Salve, croce  
T. su di te Gesù ha effuso lo Spirito che è l'amore del Padre e del Figlio.
- V. Salve, croce  
T. attraverso di te il Figlio Primogenito ha riconciliato una moltitudine di fratelli e li ha ricondotti al seno del Padre.
- V. Vi segno tutti con la croce del Risorto:  
nel nome del Padre e del Figlio † e dello Spirito Santo,
- D. Camminante nella vita nuova e tutto cooperi al vostro bene perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.
- T. Amen. Gloria a te, Santa Trinità, gloria a te!

### CANTO: POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.  
Ora e per sempre, voglio lodare  
il tuo grande amor per noi.  
Mia roccia Tu sei,  
pace e conforto mi dai.  
Con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.

*Popoli tutti acclamate al Signore  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te,  
al tuo nome, o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.*

### Per continuare ad approfondire

La **confessione della vita** inizia confessando, cioè “riconoscendo”, anzitutto, **lo stato peccaminoso del cuore**, come e perché ci si è sottratti alla relazione battesimale con Dio (per dimenticanza, interruzione dell'affidamento, resistenza alla volontà di Dio, poca custodia della vita nello Spirito) e si è ritornati alla logica dell'individuo che ha l'epicentro su di sé e si esprime attraverso la natura corrotta dai vizi e dalle passioni.

Si confessano, poi, quelle **azioni peccaminose**, gravi in sé stesse, con cui si è consciamente voluto che la **logica della fede** non entrasse a decidere di come organizzare alcuni ambiti precisi della vita personale e sociale.

Il peccato non va compreso solo come atto ma come processo. Ci sono degli atti che sono delle **piccole complicità col male e contribuiscono a spostare il baricentro del cuore**, anche se in modo lento e quasi impercettibile. Il peccato grave, che implica il rifiuto radicale di Dio, non nasce come un fungo, improvvisamente, ma è frutto di un processo.

L'opzione di fondo per Dio non è stabile una volta per tutte; può essere revocata e a questo contribuiscono anche i **peccati cosiddetti lievi** che sebbene non compromettano il centro della coscienza che non revoca la scelta di Dio tuttavia sono un fermento che rimane in periferia e fa sperimentare la divisione del cuore. Nella confessione bisogna tenere insieme il peccatore e i peccati, lo stato del cuore e gli atti che estrinsecano la predisposizione profonda. (vescovo Marco)